

## PRIMO PIANO

### Reporting: Eiopa, i nuovi Its

Eiopa ha presentato oggi alla Commissione Europea i progetti di modifica dei technical standards (Its) dei regolamenti che stabiliscono gli obblighi di reporting alla vigilanza e la disclosure al mercato, nell'ambito di Solvency II.

Secondo l'Autorità, i progetti proposti alla Commissione Europea "sono equilibrati e dovrebbero apportare numerosi vantaggi che porteranno a una migliore protezione degli assicurati e a un migliore utilizzo del principio di proporzionalità".

Inoltre, la proposta di Eiopa implica obblighi di segnalazione adeguati allo scopo (fit-for-purpose), una riduzione dei costi di reporting per la maggior parte delle imprese europee e una migliore vigilanza attraverso l'inclusione di alcune nuove informazioni sui rischi emergenti e sulle nuove aree nelle quali le autorità di vigilanza hanno individuato una serie di lacune nei dati comunicati. Le modifiche includono anche semplificazioni nel reporting trimestrale, l'eliminazione di alcuni modelli utilizzati finora nel reporting annuale e obblighi di segnalazione basati sul rischio e sulla proporzionalità.

Le bozze di proposta di modifica degli Its tengono conto dei feedback ricevuti nella consultazione pubblica avvenuta lo scorso anno.

F.A.

## BROKER

### Sanità e polizze: cosa abbiamo imparato dalla pandemia

**Il convegno di Aiba ha approfondito com'è cambiato il mercato assicurativo nel settore salute durante gli anni del Covid-19, quali bisogni sono emersi e quali sono le sfide future dal punto di vista demografico, dal welfare al sostegno all'invecchiamento, dalla disabilità al disagio mentale**

"Il confronto è necessario per costruire un nuovo sistema di prevenzione e protezione". A dirlo è **Luca Franzi De Luca**, presidente di Aiba, in occasione del convegno organizzato dall'associazione, dal titolo *Salute: chi ci assicura che siamo sulla strada giusta? L'esigenza di un nuovo sistema di prevenzione e cura del cittadino*, una mattinata d'interventi, dibattiti e, appunto, confronti, sul tema del bisogno di protezione, delle sue evoluzioni e della necessità di una risposta da parte del mercato assicurativo.

Franzi De Luca ha parlato dal punto di vista dei broker, rappresentando la domanda dei clienti del settore assicurativo: "dal canto nostro – ha precisato – dobbiamo migliorare la qualità di questa domanda, spostando l'attenzione dal costo della polizza alla sostanza della protezione".

Per farlo, come si vedrà durante lo svolgimento dei lavori del convegno, occorre anche che l'evoluzione digitale si integri a pieno con l'offerta, soprattutto nell'approccio alla prevenzione.

È imperativo coinvolgere tutti gli attori nel sistema che eroga i servizi: il mondo della sanità privata, quella convenzionata e quella pubblica.

#### IVASS, UNA COPERTURA PER TUTTI I CITTADINI

Negli ultimi anni c'è stata una crescita costante dei costi della salute, per varie ragioni, tra le quali l'impatto della pandemia. Come ha fatto notare **Riccardo Cesari**, consigliere di Ivass, la spesa pubblica per la salute è aumentata del 6,7% solo nel 2020, accrescendo notevolmente il suo peso rispetto al Pil, ma anche perché il crollo del Pil è stato eccezionale (-7,9%). "La spesa – ha sottolineato Cesari – è però inferiore a quella di Germania, Svizzera e Francia, solo per fare degli esempi di Paesi con cui ci confrontiamo".

Discorso diverso va fatto per la non autosufficienza, problema che coinvolge 3,1 milioni di italiani, di cui due milioni oltre i 60 anni. "La spesa totale per l'assistenza di queste persone è di circa 33 miliardi, tra esborso dello Stato e dei privati", ha ricordato il consigliere di Ivass, aggiungendo che "c'è spazio per una copertura assicurativa universalistica per tutti gli italiani". Ivass immagina una rendita annua di 29mila euro erogata cash o in forma specifica, per una spesa complessiva di 24 miliardi al netto dei costi di gestione, quindi un risparmio rispetto alla spesa attuale per la non autosufficienza di nove miliardi circa: "una copertura di questo tipo, che mette insieme pubblico e privato, sarebbe un passaggio fondamentale per riformare la sanità", ha spiegato Cesari.

(continua a pag. 2)



Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba

(continua da pag. 1)

## ANIA, UN MODELLO DI WELFARE INNOVATIVO

Occorre pensare in grande, suggerisce quindi Cesari, e non limitarsi alla gestione delle piccole spese: se si vuole veramente colpire al cuore la sostenibilità e l'efficienza della spesa sanitaria italiana, occorre pensare a grandi riforme. Soprattutto dopo gli anni del Covid-19.

“La pandemia – ha detto **Maria Bianca Farina**, presidente di Ania, nel suo messaggio al convegno – ha confermato la crucialità del nostro sistema sanitario, che è stato sottoposto a uno stress di eccezionale gravità. Lo shock è stato superato grazie alla professionalità, alla dedizione e al sacrificio di tutti coloro che hanno operato in prima linea, al senso di responsabilità della cittadinanza, a misure straordinarie di politica economica e monetaria”. L'obiettivo dei prossimi anni, ha continuato Farina, è potenziare il sistema pubblico, dotandolo di risorse adeguate. “Sono anche convinta – ha sottolineato – della necessità di riflettere seriamente su un modello di welfare innovativo che combini al meglio le risorse pubbliche e private, con un ruolo più ampio assegnato alla sanità integrativa che, basandosi su un principio di mutualità, tipico delle assicurazioni, garantirebbe maggiore uguaglianza ai cittadini e più elevati livelli di protezione per i malati”.



Maria Bianca Farina, presidente di Ania

## MCKINSEY, COME DIGITALIZZARE IL PERCORSO DEL PAZIENTE

E in effetti, le polizze sanitarie sono cresciute molto: dal 2014 al 2021 i premi sono passati da circa 2 miliardi di euro a 3,3 miliardi (+60%). Di contro, però, nel 2021 c'è stato un deterioramento del combined ratio di circa 10 punti percentuali per effetto di una crescita dei risarcimenti. Il mercato assicurativo, per questo, ha l'obiettivo di avere più famiglie assicurate, con coperture maggiori e contratti di più lunga durata.

Una delle chiavi per aumentare la penetrazione dell'offerta è ovviamente l'innovazione, come ha sottolineato nel suo intervento **Piero Gancia**, senior partner di McKinsey. Il digital abilita l'ecosistema della sanità che spinge il mercato della salute. La domanda di assistenza è in grande crescita, ha precisato Gancia, e si associa al grande problema della carenza di medici e infermieri, che sarà ancora più marcata nei prossimi anni. Nel 2050, gli over 55 saranno il 55% della popolazione, con evidenti problemi di gestione di malattie croniche più o meno invalidanti. Il mercato della digital health è già quintuplicato dal 2019 a oggi: “ogni fase del percorso del paziente può essere digitalizzato”, ha spiegato Gancia, aggiungendo che già oggi “i primi otto player assicurativi italiani della salute sono molto attivi in più parti del percorso del paziente, ma occorre creare degli ecosistemi per integrare i passaggi e digitalizzare così tutto il percorso”.

## IL FUTURO TRA INTEGRAZIONE, POLIZZE COLLETTIVE, LONG TERM CARE

Secondo **Umberto Guidoni**, co-direttore generale di Ania, a monte di tutto c'è un “un problema ideologico che frena l'intervento del privato nel welfare”. Sembra quasi che in Italia i trattamenti fiscali siano punitivi per i soggetti privati che operano nella sanità integrativa, e che negli altri Paesi siano piuttosto trattamenti di favore, ha fatto notare Guidoni. “Se non si lavora in una logica di integrazione non si potrà arricchire neanche la proposta delle compagnie”.

Le polizze sanitarie sono cresciute dell'8% nel 2021, quindi “qualcosa di buono la stiamo pur facendo”, ha aggiunto Guidoni, ricordando che “tra polizze collettive e individuali, il mercato assicurativo copre 13 milioni e mezzo di cittadini”. Ma la mutualità, oggi, non è ancora sufficiente. “Stiamo lavorando molto nell'ambito delle collettive per l'introduzione dell'Ltc: questa è la chiave di volta – ha chiosato – per inserire queste polizze nel mercato, andando a prendere le persone non alla soglia della non autosufficienza, ma intorno ai quarant'anni”.

## IL RISCHIO STA NEI GRANDI EVENTI

Il confronto tra Guidoni e Franzi De Luca è stato come sempre acceso ma corretto. Secondo il numero uno di Aiba, l'attenzione è focalizzata su un punto sbagliato del problema: le polizze sanitarie si concentrano sulle piccole spese ma in realtà dovrebbe essere il grande evento traumatico a valere il prezzo del premio.

“Incontro nelle polizze – ha detto Franzi De Luca – elementi che sinceramente pensavo superati”. Le piccole spese coperte erodono il premio della copertura e, ha aggiunto Franzi, confondono gli assicurati su cosa sia il rischio, in cosa consista davvero.

“Le malattie mentali – ha concluso Franzi – sono quasi sempre escluse, nonostante queste rappresentino un allarme sempre più concreto, se pensiamo che la depressione è la prima causa di non autosufficienza”.

Fabrizio Aurilia

## MERCATO

# Ania, nel 2021 la raccolta totale cresce del 3,8%

**L'associazione pubblica i dati relativi ai premi contabilizzati nello scorso anno: nel vita prosegue il successo dei prodotti multiramo, mentre nei danni aumentano tutti i rami fatta eccezione per l'Rca**

Dopo il calo del 3,9% registrato nel 2020 a causa della pandemia, nel 2021 il settore assicurativo torna a crescere in termini di volume premi raccolti totali, mettendo a segno un +3,8% rispetto all'anno precedente. È quanto rileva l'Ania, che ha presentato i dati relativi allo scorso anno per la raccolta danni e vita in Italia.

### Crescono i premi in tutti i rami, tranne che nell'auto

Il mercato assicurativo italiano, sulla scia dell'aumento del Pil del nostro Paese, ha visto uno sviluppo positivo del business che ha riguardato sia i premi vita (+4,5%) sia quelli danni non auto (+5,6%). "Di fatto – commenta l'Ania in una nota – il settore assicurativo è riuscito a compensare quanto era stato perso in termini di raccolta nel corso del 2020". Il ramo Rc auto, invece, ha registrato anche nel 2021 un ulteriore significativo calo (-4,5%).

### Raccolta premi complessiva

I dati sono stati elaborati sulla base delle informazioni fornite anticipatamente (e quindi ancora provvisorie) dalle imprese di assicurazione con sede legale in Italia e da quelle con sede legale in Paesi europei ed extra-europei con rappresentanza stabilita in Italia, ma anche da quelle operanti in regime di libera prestazione di servizi (Lps) ma che fanno parte dell'albo gruppi **Ivass**.

Con riferimento alle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra-europee, nel 2021 la raccolta complessiva ha superato i 140 miliardi di euro con un incremento, in termini omogenei, del 3,8% rispetto al 2020. La crescita aggregata ha beneficiato dei contributi positivi provenienti da entrambi i macro-comparti: all'espansione del volume della raccolta nei danni (+1,8%) si è aggiunto lo sviluppo registrato nel vita (+4,5%). L'inciden-

za dei premi totali (vita e danni) sul Pil diminuisce lievemente rispetto al 2020, attestandosi al 7,9%. In particolare, nel settore del risparmio, anche per il 2021 si conferma il ruolo centrale delle polizze vita che continuano a essere una delle forme più importanti di impiego e che rappresentano, in base ad una stima preliminare basata su elaborazioni Ania su dati trimestrali della **Banca d'Italia**, circa il 18% (come nel 2020) dello stock di attività finanziarie delle famiglie italiane.

Le rappresentanze di imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento hanno registrato nel 2021 una crescita dei premi contabilizzati (+20,0%). In forte aumento i premi del settore vita, che crescono di oltre il 35%, e del settore danni, la cui crescita sfiora il 10%. Con un volume premi (per il campione di imprese rilevato) pari a 9,0 miliardi, le rappresentanze di imprese europee incidono per circa il 6% della raccolta premi totale.

Le imprese che operano in libera prestazione di servizi, facenti parte di gruppi assicurativi **Ivass** che hanno aderito alla rilevazione (la quasi totalità), hanno contabilizzato 12,8 miliardi di premi (esclusivamente di ramo III – unit-linked), registrando un aumento del 42,1% rispetto al 2020.

### L'andamento dei rami vita

Con riferimento alle sole imprese nazionali e alle rappresentanze di imprese extra europee, nel 2021 la raccolta premi nei rami vita è stata di poco inferiore a 106 miliardi, in crescita del 4,5% rispetto al 2020 e recuperando in modo completo la diminuzione dell'anno precedente (-4,4%).

Va evidenziato che la crescita del business vita è attribuibile esclusivamente alle polizze di ramo III (polizze linked), i cui premi si sono incrementati di quasi il 35% (per un ammontare che ha sfiorato i 40 miliardi), come conseguenza di un generalizzato recupero dei mercati finanziari e borsistici che hanno segnato, soprattutto nella seconda metà dell'anno, una crescita significativa degli indici, portando le quotazioni a valori anche superiori a quelli antecedenti la crisi.

Sono diminuiti rispetto al 2020 i premi relativi a tutte le altre tipologie di polizze vita. In particolare, i premi dei contratti vita tradizionali di ramo I si sono ridotti del 5,2% (con un volume di oltre 62 miliardi), mentre i premi delle polizze tradizionali di ramo V sono diminuiti del 36,7% (con un volume di poco più di un miliardo); hanno contribuito a queste flessioni il perdurare dello scenario di tassi di interesse particolarmente bassi o, addirittura, negativi e la crescita dell'inflazione.

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Sono risultati in calo, anche se hanno un'incidenza molto contenuta sul volume complessivo del business vita, i premi del ramo IV (-2,2% e un volume di appena 178 milioni) e i premi del ramo VI (-38,8% e un volume di 2,4 miliardi).

### Non si arresta la crescita dei prodotti multiramo

Nel 2021 è proseguito il forte sviluppo di prodotti multiramo, che hanno raccolto premi per 53,6 miliardi, rappresentando ora oltre il 50% del totale dei premi vita, e che sono aumentati in maniera significativa (+43,3%) rispetto al 2020. I premi dei prodotti multiramo afferiscono per il 64% alle polizze di ramo I (come nel 2020) e per il restante 36% a polizze di ramo III.

Le rappresentanze di imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento hanno registrato nel 2021 una variazione positiva dei premi contabilizzati (+35,2% per 4,1 miliardi di volume), per effetto dei premi delle polizze di ramo III (in forte aumento del 56,9%). Anche le imprese operanti in Lps (che raccolgono premi solo nel ramo III) hanno registrato un aumento (+42,1%), per un volume di quasi 12,8 miliardi.

### Nel danni va bene tutto tranne l'Rca

Dopo la contrazione del 2020, in connessione con la pandemia che ha determinato un calo nell'operatività delle imprese di assicurazione (soprattutto nella fase del lockdown nella prima metà dell'anno), nel 2021, anche grazie a una generalizzata ripresa economica, i premi contabilizzati nei rami danni delle imprese nazionali ed extra-europee sono risultati in crescita dell'1,8% rispetto al 2020 per un volume di 34,1 miliardi, tornando così a un volume di raccolta uguale a quello del 2019.

Questo risultato, osserva l'Ania, è però l'effetto combinato di due andamenti opposti: da un lato, c'è l'ulteriore marcato calo dei premi Rc auto (-4,5%), dall'altro l'aumento significativo dei premi negli altri rami danni (+5,6%).

Nello specifico, la contrazione del ramo Rc auto è attribuibile al calo registrato dai premi medi che, in base alle stime dell'associazione, si sono ridotti significativamente anche nel 2021 (-5,7%) e il cui effetto sul volume complessivo della raccolta è stato in parte compensato da un aumento del parco di veicoli assicurati (circa +1%). "La diminuzione del premio medio è il risultato sia di una revisione delle politiche tariffarie, che hanno accolto l'evidenza tecnica di una riduzione della sinistrosità, sia di una persistente e intensa pressione competitiva tra le imprese", spiega l'Ania, osservando come si sia trattato, per questo ramo, del decimo anno di variazione negativa o nulla del premio medio praticato, che ha portato a un calo complessivo del volume premi dal 2011 al 2021



di quasi 6 miliardi in valore assoluto (di cui quasi 1,5 miliardi solo nel biennio 2020-2021) e del 35% in termini percentuali (circa -10% nel biennio).

### Molto bene tutela legale e cauzioni

Per quanto riguarda gli altri rami danni, questi sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e da una maggiore spinta nell'offerta di prodotti innovativi da parte delle imprese. La crescita complessiva di questo comparto è stata del 5,6% e sono risultati in aumento i premi di quasi tutti i rami. I rami che hanno registrato una variazione positiva, superiore alla media, sono stati l'incendio (+5,7%), altri danni ai beni (+6,3%), corpi veicoli terrestri (+6,5%), tutela legale (+7,7%) e i rami credito e cauzione i cui premi variano nel complesso del +11,5%. Hanno invece mostrato tassi di crescita inferiori alla media, ma comunque positivi, i rami infortuni (+3,4%), trasporti (+5,0%), l'Rc generale (+5,2%), malattia (+5,4%), le perdite pecuniarie (+5,5%), e l'assistenza (+5,6%). Nel 2021, l'incidenza della raccolta danni sul Pil è pari all'1,9%, appena inferiore all'anno precedente.

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei Paesi europei hanno contabilizzato premi per 4,9 miliardi, in aumento di circa il 10% rispetto a quanto rilevato nel 2020. I premi del ramo Rc auto sono risultati in aumento di quasi il 15%, mentre tutti gli altri rami hanno registrato invece una variazione positiva più contenuta (+8,9%). In particolare, l'Ania segnala il ramo Rc generale, la cui raccolta da parte di queste imprese rappresenta quasi un terzo del totale, ha registrato nel 2021 una variazione positiva del 3,4%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 400 milioni si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (448 milioni, +7,8%), del ramo Altri danni ai beni (485 milioni, +22,7%) e del ramo credito (553 milioni, +15,1%).

**Beniamino Musto**

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 31 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577